

Di ritorno dall'Argentina per il 25° del gemellaggio con Piamonte, mi corre l'obbligo di una breve relazione avendo rappresentato l'Amministrazione Comunale e la cittadinanza di Frossasco. In allegato il saluto ufficiale che ho scritto nel mio spagnolo scolastico avvicinandomi a Piamonte, in quelle 4 ore di bus che separano il paese da Cordoba, in quella pampa sconfinata che mi preparava alle tante emozioni che avrei vissuto.

Venerdì 21 arriviamo a Piamonte verso le 9 di sera, io e i miei compagni di viaggio Milvana e Franco Giorda, Laura e Gianni Daghero e Lavinia Melcore, con un tramonto rosso fuoco; fuori del Comune (*la Comuna*) ci aspettano consiglieri e impiegati comunali, più una trentina di persone inequivocabilmente discendenti di piemontesi viste le espressioni di saluto con cui ci accolgono, Michelina e Franco Cuccolo già lì dal mattino; arriva il Sindaco, l'Intendente Carlos Bongiovanni, un "gigante buono" di oltre 2 metri, molto affabile e che ama fare battute in piemontese. Nella sala consigliare, davanti alle bandiere argentina e italiana, avvengono i primi scambi ufficiali di saluto, scattiamo le prime foto, riceviamo in dono la tradizionale zucca per preparare il *mate*, la tipica infusione di erbe; poi visitiamo i vari locali del Comune costellati di ricordi di tutti i precedenti incontri tra i due paesi. Segue una cena tutti insieme presso un circolo sportivo, dove si cominciano ad intrecciare domande e risposte su parentele, genealogie, date, stato di salute di questo o di quello, richieste di informazioni varie. Il menù ci dà già l'idea di come (e quanto) mangeremo nei prossimi giorni: un misto di cucina piemontese (ho gustato un'ottima insalata russa e vitello tonnato) e di cucina argentina, con *asado*, *empanadas*, *ensalada criolla* e *chimichurri* (salsa piccante).

Sabato 22 la giornata è calda e intensa di impegni : visite di saluto rispettivamente all'ospedale (dove consegno la pergamena-ricordo e la busta con i 900 euro raccolti nella sottoscrizione in paese e in parrocchia); alla scuola primaria (dove consegno la busta di disegni e messaggi preparati dai nostri ragazzi corrispondenti); alla scuola professionale per adulti (dove visitiamo laboratori tecnici di vario genere); alla scuola secondaria; alla scuola per l'infanzia; in ognuno di questi ambienti siamo accolti dalle rispettive direzioni (gli alunni non ci sono più, l'anno scolastico è terminato da poco), ci vengono mostrate con orgoglio tutte le installazioni (nell'ospedale alcune già donate da Frossasco), le scuole sono ampie, accoglienti, molto colorate, con begli spazi esterni attrezzati, l'ospedale è semplice, essenziale, efficiente.

Camminando per Piamonte, paese fondato nel dicembre del 1886, colpisce la struttura urbanistica : il territorio è piatto, le costruzioni tutte basse, il paese è diviso in "cuadre", isolati di 100 metri per 100, non ci sono numeri civici progressivi, ogni abitazione porta il numero corrispondente alla distanza in metri dal punto di inizio della via. Anche Piamonte è un "pais con le strà drite", come molti (se non tutti) in Argentina. La piazza centrale, tra il Comune e la Chiesa dedicata a S. Antonio da Padova, è un bel parco con alberi centenari, aiuole fiorite, un prato verde, statue e monumenti che ricordano eroi nazionali, ma anche un monumento "alla mamma".

Pranzo (*almuerzo*) a casa del Sindaco, una fattoria poco fuori il paese, circondata da un bel giardino verde e tante rose : abbiamo chiesto che preparassero poco, sono arrivati in tavola grandi *choripán*, panini farciti di salsiccia di maiale preparati da un "maestro *asador*" e *empanadas* a non finire : una tira l'altra, come le ciliegie.

Alle 19 ci ritroviamo in Chiesa per la S. Messa; il parroco è un giovane e sorridente sacerdote che nella predica ricorda i valori dell'amicizia, della fraternità, dell'impegno, richiamando una frase di Papa Francesco che voglio citare : "*per fare un mondo differente occorre gente non indifferente*". Mi propongo di tenerla a mente sempre !

Alle 20,30 via alla festa : nella piazza-parco, piena di gente, sono già schierate le bandiere nazionali e delle associazioni, sono arrivate autorità locali, tra cui la senatrice provinciale Cristina Berra, il Console Onorario d'Italia Avv. Miguel Angel Durando, la cui famiglia è originaria di Pinerolo, l'Intendente e una delegazione del vicino paese di San Jorge insieme agli amici di Cavallermaggiore (si celebra il loro 20° anniversario di gemellaggio); è presente l'ex Intendente Norberto Bianciotto, sindaco di Piamonte per 16 anni, che ha visitato più volte Frossasco. Per oltre due ore, intervallate da musica, canti, esibizioni di tango, scambiamo il rinnovo del patto di gemellaggio, inauguriamo targhe-ricordo dell'evento, offriamo doni e omaggi; il nostro dono, il disegno di Ezio Giaj rappresentante una veduta completa di Frossasco, con angoli e monumenti caratteristici, tra la cerchia di montagne, i vigneti, il torrente Noce, viene molto apprezzato; oltre all'originale per il Comune firmato dall'autore, abbiamo portato delle piccole riproduzioni su cartoncino da consegnare alle famiglie di Piamonte, perché in ogni casa ci sia questo pezzettino di Frossasco. Mai dono fu più gradito ! La serata è ovviamente proseguita con una grande e partecipata cena.

Domenica 23 riprendiamo le visite : al centro anziani, dove arzille vecchiette e l'unico vecchietto presente ci cantano "Quel mazzolin di fiori" senza sbagliare una parola; al Rotary Club (istituzione importante e antica nel paese, con annesso un dispensario di articoli ortopedici); a una antica *panaderia* con il panettiere in piena attività nel suo enorme forno a legna; al cimitero, così simile

(come già ci aveva raccontato Franco Cuccolo) a quello di Frossasco nelle iscrizioni dei cognomi sulle lapidi e nei volti ritratti, molti dei quali ci ricordano la fisionomia di persone frossaschesi vive e defunte.

Alle 11,30 siamo in Sala consigliare per il collegamento video con Frossasco, una sala stipata nuovamente di persone emozionate che vogliono salutare amici, parenti, superando le distanze anche solo attraverso un monitor che permette di vedere persone care, a cui trasmettere e da cui ricevere in diretta il calore dell'affetto grazie alle nuove tecnologie. E' stata un'ora e mezza intensa, emozionante, i tecnici sono stati bravissimi, Donato Macello da una parte e suo cugino Rubén dall'altra sono stati ottimi registi; i due Sindaci si sono rivolti parole di apprezzamento e impegni per futuri incontri; parenti e amici si sono rivisti, si sono scambiati parole e sguardi, notizie e sensazioni, sorrisi e lacrime di gioia.

Segue il pranzo del "domingo", un ricco pranzo domenicale con diversi antipasti e l'immane profumato e gustoso piatto misto di carne grigliata. Al termine un ottimo gelato artigianale locale. Non so raccontare dei vini, ma dagli apprezzamenti dei commensali penso fossero all'altezza della situazione.

Dopo un breve riposo partiamo con alcune auto per San Jorge, a circa 50 km., per assistere alla cerimonia per il 20° anniversario del gemellaggio con Cavallermaggiore. Ci fermeremo lì per la notte visto che domattina partiremo presto per Cordoba, quindi dobbiamo salutare Piamonte e gli amici piemontesi : facciamo le ultime foto davanti al cartello stradale di ingresso al paese che, come a Frossasco, ricorda il gemellaggio. Ci rendiamo conto che il tempo è stato breve ed è trascorso velocissimo, che avremmo ancora tante e tante cose da dire, da chiedere, da approfondire, da capire : possiamo solo sperare di poter tornare a Piamonte per proseguire questa conoscenza e questa amicizia.

Provo una strana sensazione: la vita a Piamonte mi sembra trascorra in un equilibrio (da noi ormai scomparso) tra "antico" e "moderno", tra tradizione e innovazione; mi sembra - senza la pretesa di fare una analisi sociologica - di avere rivissuto per due giorni una atmosfera "pre-industriale", quella che vagamente ricordo della Frossasco anni '60, prevalentemente contadina, semplice, unita, solidale; in questo "piccolo mondo antico" si innestano oggi vari aspetti moderni, dalle auto 4x4 ai cellulari e tablet, senza che però vengano scalfiti ritmi di vita più lenti, più attenti, senza frenesie, ritmi scanditi dai tempi delle stagioni e delle coltivazioni, che rispondono solo ad un orologio biologico quasi immutato nel tempo.

Arrivederci Piamonte, già con un po' di nostalgia; grazie e arrivederci, indimenticabili amici di Piamonte.

02/12/2014

Luciana Genero
